

NonSoloBiografie: Henry Miller

Henry Miller è nato a New York nel 1891 (è morto a Los Angeles nel 1980). Vissuto all'interno di una cultura piccolo-borghese, scelse il vitalismo anarcoide attraverso le letture di Nietzsche, Stirner, Proudhon. Nel 1930, indifferente alla "grande depressione" andò a vivere a Paris. L'ambiente parigino fu molto importante nella sua esperienza.

Scrisse *Tropico del cancro* (*Tropic of cancer*, 1934) che scatenò polemiche e censure. Miller si impegnò nella polemica letteraria, scrivendo su Proust e Joyce (*L'universo della morte*; in: *Max e i fagociti bianchi*, 1934). Del 1939 è il romanzo *Tropico del capricorno* (*Tropic of capricorn*) forse la sua cosa migliore. Rievoca la Grecia e l'incontro con L. Durrell ne *Il colosso di Marussi* (*The colossus of Marussi*, 1941), "guida alla Grecia". Nel 1940 torna negli Stati Uniti. Scrisse una serie di feroci riflessioni: *L'incubo ad aria condizionata* (*The air-conditioned nightmare*, 1945), *Ricordati di ricordare* (*Remember to remember*, 1947).

Nel 1947 si trasferì sulla costa californiana, e iniziò la trilogia di "autonovels", autoromanzi *La crocefissione in rosa* (*The rosy crucifixion*): *Sexus* (1949), *Plexus* (1953), *Plexus* (1960): attraverso il sesso e l'arte Miller propugna la liberazione nella "coscienza cosmica".

Vasta la produzione di saggi, opere di teatro, rievocazioni: *Il tempo degli assassini* (*Time of assassins*, 1956) è una lettura di Rimbaud; *Big Sur e gli aranci di Hieronymus Bosch* (*Big Sur and the oranges of Hieronymus Bosch*, 1958), *Insonnia o il diavolo scatenato* (*Insomnia or the devil at large*, 1970).

Henry Miller è un autore che a volte scade nel caricaturismo pornografico. La sua prosa è fluida, impulsiva. Si muove tra oscenità e spiritualità, espressionismo e lirismo simbolico.